

SOCIETÀ PER GLI STUDI STORICI, ARCHEOLOGICI ED ARTISTICI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO

ASSOCIAZIONE RIPA NEMORIS

STORIA E STORIOGRAFIA, LI

GLI STATUTI MEDIEVALI DI SOMMARIVA DEL BOSCO

con gli Atti del Convegno del 23 settembre 2017

A cura di
ELENA ANGELERI ed EMANUELE FORZINETTI

Introduzione di
RINALDO COMBA



CUNEO 2018

Indice

Presentazione del Sindaco Matteo Pessione.....	p. 5
Saluto di Giovanni Quaglia.....	p. 7
Introduzione di Rinaldo Comba.....	p. 9

STATUTI COMUNALI E AUTONOMIE

GIOVANNI CHIAVAZZA, Tra storia e memorie: le ragioni del Convegno....	p. 13
ENRICO GENTA TERNAVASIO, Gli Statuti di Sommariva del Bosco nel quadro delle fonti del diritto	p. 19
FRANCESCO PANERO, Statuti e consuetudini nell'Italia nord-occidentale del basso medioevo	p. 25
ALESSANDRO CROSETTI, Gli Statuti di Sommariva del Bosco tra autonomia e concessioni signorili	p. 31

SOMMARIVA DEL BOSCO NEL TARDO MEDIOEVO

ENRICO LUSSO, Il castello e l'abitato di Sommariva del Bosco tra medioevo ed età moderna	p. 43
BALDASSARRE MOLINO, Sommariva del Bosco. Una terra di confine.....	p. 61
DANIELA CACIA, A Sommariva del Bosco sul finire del Quattrocento: suggestioni antroponimiche	p. 71
GELSOMINA LORÉ, Aspetti di vita economica della comunità	p. 81

LUCIANO OLIVERO, La dote e il governo della famiglia..... p. 97

ELENA ANGELERI, La condizione femminile attraverso
i documenti sommarivesi (XI-XV secolo)..... p. 113

GLI STATUTI QUATTROCENTESCHI

GELSOMINA LORÉ, Gli Statuti di Sommariva del Bosco..... p. 125

STATUTUM..... p. 133

Indice dei Capitoli..... p. 197

Gli Statuti di Sommariva del Bosco nel quadro delle fonti del diritto

ENRICO GENTA TERNAVASIO
Università degli Studi di Torino

Il tema degli Statuti è tra i più diffusamente studiati e investigati dalla storiografia giuridica: esiste un oceano di pubblicazioni sull'argomento e, vista una tale abbondanza, in questa sede occorre essere estremamente sintetici e selezionare soltanto alcuni aspetti tra i molti di cui si potrebbe trattare. Una premessa è comunque indispensabile: lo Statuto medievale è una "fonte del diritto", e le principali parole-chiave per comprenderne la natura sono soprattutto le seguenti: memoria, consuetudine, comunità, autonomia.

Il fenomeno statutario fu assai vasto in tutta Europa ed è, quindi, di grande rilevanza per la storia del diritto. Occorre innanzitutto sgombrare il campo da un equivoco: soprattutto a far tempo dal *Code Napoléon* (1804) l'Europa continentale si è adattata a pensare che il "diritto" sia qualcosa che deriva dall'alto; che esso non sia il frutto di memoria e consuetudine, né, tantomeno, di elaborazioni fatte da comunità autonome. Il diritto coincide drammaticamente con la "legge", che inesorabilmente discende dallo "Stato".

È l'idea, vincente nell'Ottocento, del diritto positivo, cioè del diritto *positum*, o anche "imposto", da chi detiene la macro-autorità politica; visto quanto in premessa accennato, è lecito subito dichiarare che lo Statuto non si può inquadrare in tale cornice statualista: il diritto contenuto nello Statuto non discende dall'alto ma, per così dire, sale dal basso. Esso coincide essenzialmente con la "consuetudine", formatasi nel corso del tempo, ed è quindi memoria collettiva di regole maturate all'interno di comunità largamente autonome. La durata nel tempo, la *diuturnitas*, è il tempo che deve trascorrere affinché i comportamenti diventino rilevanti per l'organizzazione di una vita di comunità. Quanto lungo debba essere questo tempo, è argomento delicato e, in fondo, astratto; è un tempo teoretico, non cronologico, che viene assunto come principio fondamentale da una società tradizionalista sul presupposto che «quel che è stato ha, appunto per questo, il diritto di essere»¹.

L'antichità di certi principi comportamentali è l'elemento essenziale per giustificare l'esistenza, per legittimarli come autentiche e riconosciute fonti del diritto.

È noto che i giuristi, al fine di corroborare il suddetto elemento temporale, o materiale che dir si voglia, indagando sulle più intime ragioni della condivisibilità delle regole consuetudinarie all'interno di una *societas*, evidenziarono l'ele-

¹ M. BLOCH, *La società feudale* (trad. it.), Torino 1949, p. 133.

ISBN 978-88-6625-113-2



9 788866 251132 >